

VareseNews

L'Udc alleato di Galimberti: "30 voti nostri alle primarie"

Pubblicato: Lunedì 28 Dicembre 2015



Primo allargamento al centro, per il candidato del centrosinistra a Palazzo Estense. Davide Galimberti (Pd), fresco vincitore delle primarie di coalizione, potrà contare su **Agostino De Troia**, il presidente dell'Udc di Varese. "Le ipotesi oggi sono due. O costituiamo una lista per sostenerlo – afferma De Troia – oppure daremo sostegno a una lista civica con due o tre esponenti del nostro partito, come candidati indipendenti". (De Troia con alcuni amici, foto da ilfrizzo.it)

De Troia afferma di aver dato già sostegno a Galimberti durante le primarie. "Lo confermo, e credo di aver contribuito con **30 voti**". Un numero non casuale, quello fatto dall'esponente cattolico, e che corrisponde al distacco ottenuto da Galimberti su Daniele Marantelli. "Non posso dire di averlo fatto vincere – continua – ma ho contribuito. Sono presidente del supercondominio di Bustecche nella zona delle torri, sono stati vicepresidente Aler fino al 2013 e nelle case popolari mi conoscono tutti. Ho fatto politica tanti anni, insomma, sono conosciuto e ho fatto le mie telefonate alle primarie".

Quello di De Troia può essere considerato come l'appoggio del partito dell'Udc? "Sì – afferma – il partito esiste ancora. Sono andati via i consiglieri comunali e gli assessori, ma la truppa sono rimaste. Campiotti, Morello, Imperatore e Malnati hanno dato vita a un nuovo partito, che si chiama Varese Attiva, e che non definirei civico. Noi invece abbiamo deciso di restare nell'Udc. Faccio riferimento a Casini, e il presidente, ma anche il segretario Cesa, ci hanno indicato come strategia politica un sostegno al governo Renzi, in cui c'è un ministro Udc, Galletti". In effetti il ragionamento non fa una grinza.

A livello nazionale l'Udc di Cesa, l'Ncd di Alfano e il gruppo del sindaco di Verona Flavio Tosi vorrebbero creare un nuovo partito popolare alleato di Renzi, a cui guarda con interesse anche l'Ala di Denis Verdini.

E allora perché non pensare che a Varese si unisca anche Ncd alla campagna elettorale di Davide Galimberti? In teoria dovrebbe andare così, se si guardasse al quadro nazionale. Ma in Regione Ncd sostiene il centrodestra di Roberto Maroni.

Raffaele Cattaneo (Ncd) è il presidente del consiglio regionale eletto con la maggioranza maroniana. Lo schema interpretativo è il seguente: Cattaneo si ritiene alleato della Lega riformista di Maroni e alternativo alla Lega estremista di Salvini. E anche in comune, se passa la candidatura "maroniana" di Stefano Malerba l'Ncd potrebbero stare a destra, se invece "salta" Malerba Ncd potrebbe sterzare verso il centrosinistra di Davide Galimberti.

Ma servirà tutta questa tattica? C'è infatti chi obietta che non abbia senso trattare con partiti che rappresentano una parte molto piccola dell'elettorato.

Galimberti ha prima di tutto il problema di recuperare la sua ala sinistra, Sel e il mondo della sinistra delle associazioni e di quel voto di opinione. Un mondo che non ama gli accordi al centro. Sel non ha partecipato alle primarie, ma non ha preso una decisione sul futuro. Si parla anche di una lista di sinistra vicina a Rifondazione Comunista e alle associazioni degli stranieri mentre rimane da definire l'esistenza o meno di una lista dei civatiani.

Galimberti deve inoltre favorire la formazione di una lista del sindaco che guardi alla gente più che alle sigle, e infine deve curare i mal di pancia usciti dalle primarie, esplicitati nei giorni scorsi con verve polemica da renziani e marantelliani.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it